

**Nome scientifico** *Prunus padus* .....

**Nomi comuni** pado, ciliegio a grappoli .....

**Dimensioni** altezza 10 (15) m, diametro fino a 30 cm .....

**Età** qualche decennio .....

**Cittadinanza** Europa centro-settentrionale, fino alla Russia .....

**Residenza** boschi di pianura, impluvi collinari e  
lungo fasce fluviali anche in montagna .....

**Professione** sporadica in boschi umidi .....

### CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

**Segni particolari** eliofila, ama i suoli freschi,  
anche inondati .....

### FOTOGRAFIA



**Firma del titolare** *Prunus padus* .....

### IMPRONTA



### IL BOSCO





## ***Prunus padus* L. • Ciliegio a grappoli, pado**

Nome dialettale: *ceresa servaja, cereśa d'montagna, cereśa amara* (TO), *ciresa sarvaja* (CN), *marena* (AL).

### Caratteri distintivi

Albero di quarta grandezza, fino a 10 m d'altezza, deciduo, spesso con portamento arbustivo, soprattutto nella ssp. *borealis*. I rami giovani sono pubescenti, poi glabri. Da non confondere con una specie simile, il *Prunus serotina* (ciliegio tardivo), di origine nordamericana, inselvaticitosi con notevole concorrenzialità nei riguardi delle specie forestali. Il ciliegio tardivo è presente soprattutto lungo il Ticino, nella zona dei Laghi e a La Mandria; esso differisce dal pado per le foglie lucenti e un po' coriacee, senza nervature evidenti e per le gemme più piccole.

**Corteccia:** di colore grigio-bruno, sottile, con lenticelle sparse, si desquama con l'età.

**Foglie:** semplici, alterne, lanceolate-ovate, un po' rugose, con nervature evidenti, opache, verde scuro, margine finemente dentato; generalmente il picciolo presenta 2 ghiandole alla base.

**Fiori:** bianchi, piccoli, a 5 petali, dal profumo di mandorla, portati numerosissimi in lunghi racemi (penduli in frutto) su piante già fogliate (aprile-maggio).

**Frutti:** piccole drupe subsferiche, nere.

**Radici:** piuttosto superficiali, comunque adatte ai suoli idromorfi.

**Legno:** differenziato, a durame bruno-rossastro e albarno bianco, ha odore fetido.



### Ecologia

Specie mesofila e mesoigrofila, amante dei suoli anche stagionalmente inondata, comunque con falda superficiale, da neutri ad acidi, a granulometria variabile da ciottolosi a limoso-argillosi.

Vive dalla pianura a 700 m.

Una sottospecie arbustiva è propria del piano montano; nell'alta Val di Susa oltrepassa i 1500 m.

### Areale di distribuzione

Piemonte settentrionale, nelle vaillette ai piedi delle Alpi, in particolare in bassa Val Sesia (VC), Val di Susa (TO), Canavese (TO), La Bessa (BI), Serra d'Ivrea (TO), Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC), Collina Torinese (rara), Monregalese (CN).

In Italia vive solo al nord, sporadico sulle Alpi, più comune in alcune stazioni di pianura a nord del Po.

In Europa si estende dalla Francia verso est, alle Isole Britanniche e alla Scandinavia a nord, spingendosi fino all'Asia occidentale.

### Ambienti forestali tipici

- Quercio-carpineto dell'alta pianura a elevate precipitazioni.
- Quercio-carpineto della bassa pianura.
- Pineta endalpica di pino silvestre (*facies* mesoigrofila con ontano bianco).

### Popolamenti significativi

È sempre assai sporadico, di modesto sviluppo e si palesa solo al momento della tardiva fioritura. Si possono osservare gruppi di esemplari nei boschi golenali della Stura di Lanzo (Valle di Lanzo - TO), nel Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC), a Serravalle Sesia, Prato Sesia, alle Lame del Sesia (VC e NO) e a Castello Ticino (NO).

### Impieghi

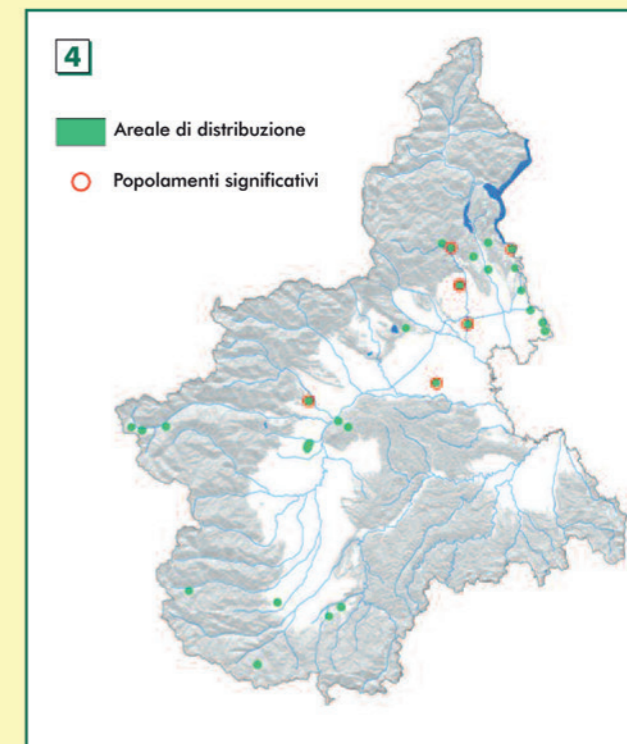
È utilizzata come specie consociata in bassa percentuale per interventi di ricostituzione di boschi seminaturali e per la formazione di filari e siepi campestri.

Apprezzata come pianta da ornamento per i fiori e i frutti, può essere piantata in filare e in gruppi anche misti.

### Curiosità

Produce frutti graditi agli uccelli.

Come gran parte dei *Prunus*, le foglie sono appetite da



molti invertebrati, comprese le larve delle farfalle. È specie mellifera.

Nel Medioevo la corteccia veniva usata in infuso come tonico e sedativo per i disturbi di stomaco; era inoltre ritenuta efficace contro le febbri intermittenti e la peste.

1. Portamento.
2. Ramo con infiorescenze.
3. Ramo con frutti.
4. Distribuzione in Piemonte.